

"IO SONO LA VITE, VOI I TRALCI. CHI RIMANE IN ME E IO IN LUI, PORTA MOLTO FRUTTO" (Giovanni 15,5)



Gesù, non si è limitato a chiedere agli Apostoli che cosa diceva la gente di Lui, ma Lui stesso, in diverse occasioni ha rivelato il suo volto con immagini e similitudini cariche di significato. Così, un giorno disse: **"Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto"**.

Queste preziose parole di Gesù, sono per tutti un forte richiamo perchè prendiamo coscienza di quello che Lui è per noi e di ciò che dobbiamo fare per vivere bene il nostro rapporto con Lui. Davanti a un vigneto, Gesù indica, in termini concreti, il dono che Lui intende offrirci e cioè tutte le condizioni necessarie per vivere la nostra vita in modo positivo e fecondo.

Il grappolo d'uva, che nei mesi di settembre vediamo arrivare alla sua piena maturazione, suscita un senso di stupore e di gioia per la bellezza e per l'abbondanza dei suoi chicchi. Il grappolo fa poi pensare alla sua matrice e cioè a tutto ciò che è stato necessario fare per ottenere un frutto così prezioso. Ecco Gesù si presenta a noi dicendo: **"Io sono la vite, voi i tralci"**.

Questa è una affermazione che mette bene in evidenza l'intimità che Gesù offre a noi. *Il tralcio e la vite non sono due cose separate, ma una sola realtà*. Ma noi, povere e fragili creature ci rendiamo conto di ciò che comporta questo dono? *Non si tratta soltanto di stare vicino a Gesù, e questo già vorrebbe dire molto, ma Gesù offre a noi la possibilità di vivere con Lui una particolare relazione, una vera intimità, con tutto ciò che comporta una tale condizione di vita.*

➤ **"Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto"**

L'essere con Gesù una cosa sola non è una imposizione, Lui vuole che sia una scelta fatta con consapevolezza e soprattutto con Amore. La persona che decide di **rimanere e di vivere in Lui**, ottiene la preziosa risposta di avere in se stessa la presenza di Gesù e di raggiungere una *intimità relazionale che la rende feconda per tutto il suo cammino*. Queste sono Grazie di un valore molto grande. Gesù effettivamente ci offre tutto ciò che *garantisce una vera fecondità*.

La conferma di tutto questo, noi l'abbiamo nella vita dei Santi, che hanno lasciato impronte incancellabili della loro *fecondità spirituale*. Quando però qualcuno *pensa di essere autosufficiente e decide di staccarsi dalla Vite, allora muore e viene gettato nel fuoco*. Non si tratta di un castigo, ma di una conseguenza a delle scelte fatte. Alla rese dei conti sappiamo che *non c'è vita, non c'è fecondità, non c'è Amore, non c'è pace quando una persona si separa da Gesù!*

➤ **La potatura**

Una delle condizioni perchè il *tralcio* porti frutto nella stagione seguente, è **la potatura**; è un intervento, fatto da persone competenti e estremamente necessario. *Il tralcio*, ormai spoglio dai suoi grappoli e dalle sue foglie, viene reciso all'altezza della prima gemma. Un errore nella recisione, praticamente porterebbe il tralcio alla sterilità, *ma anche la mancanza di recisione porta il tralcio a riempirsi di foglie e senza portare frutto a suo tempo*.



Il fatto della potatura, è un intervento molto importante e significativo anche per noi stessi. Infatti, se *con umiltà accettiamo la correzione e certi richiami, naturalmente da chi è responsabile della nostra vita, il disagio e la sofferenza nel momento della potatura non manca, ma questi interventi assicurano una fecondità spirituale*.

Ci sono però persone che vantano di avere talenti sufficienti per portare avanti la propria vita in modo positivo e fecondo e pertanto rifiutano *potature di ogni tipo*. La conseguenza di un tale comportamento è *la sterilità spirituale*; così facendo la vite produrrà molte

foglie, ma non grappoli d'uva. Gesù è stato molto chiaro: **"Il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perchè porti più frutto"** (Gv.15,2). Gesù ci esorta ad essere persone *umili* e in grado di riconoscere l'utilità di certe *potature*. I sacrifici che a volte ci vengono richiesti sono sempre per il nostro bene. *Chiediamo a Maria il suo aiuto, per saper accettare sempre con umiltà gli insegnamenti di Gesù*.